



Film Festival
Diritti Umani Lugano
7^a edizione
14-18 ottobre 2020
Programma

festivaldirittiumani.ch



Film
Festival
Diritti
Umani
Lugano



Fondazione
Diritti Umani

**Film Festival
Diritti Umani
Lugano**

festivaldirittiumani.ch

**“Sappiamo cosa deve essere fatto:
tutto ciò che manca è la volontà di farlo”**

Nelson Mandela

Una sfida

Sin dai primi mesi di quest'anno avevamo capito che non sarebbe stato scontato organizzare la settima edizione del FFDUL. Durante i mesi del confinamento e dell'emergenza sanitaria, abbiamo più volte considerato l'ipotesi di una rinuncia oppure analizzato l'alternativa di limitarci a una presenza online, come del resto hanno fatto molte altre manifestazioni cinematografiche nel corso di questo sfortunato 2020. Non ci siamo rassegnati, consapevoli che la natura particolare del nostro Festival impone una doppia responsabilità, da un lato verso il nostro pubblico, dall'altro verso i film che Antonio Prata e i membri della commissione di selezione hanno continuato a intercettare nonostante la pandemia COVID-19. Film come sempre forti e coraggiosi, che testimoniano di violazioni, spesso brutali, dei diritti fondamentali dell'umanità. Film che dovevano in qualche modo trovare uno schermo, un pubblico e un dibattito attorno ai temi e agli interrogativi con i quali ci confrontano. Mentre da noi era forte la tentazione di ripiegarci su noi stessi e sulla nostra crisi sanitaria, sapevamo che il mondo continuava a bruciare nelle fiamme di ben altre emergenze umanitarie.

Questi film non potevano prescindere dall'emozione di una visione collettiva, come solo una sala cinematografica sa offrire, per cui, non appena si è presentata la possibilità di una ripresa dell'attività cinematografica rispettando i piani di protezione sanitaria, abbiamo deciso di mantenere un festival in presenza. La seconda importante decisione è stata quella della delocalizzazione, portando – anche grazie alla collaborazione dei gestori delle varie sale cinematografiche - il Festival verso il pubblico di tutti gli agglomerati urbani del Cantone, con una presenza diffusa, volta tra l'altro a evitare un'eccessiva affluenza verso un unico punto d'aggregazione.

Quest'anno non ci saranno le classi scolastiche, una platea giovanile che sin dagli inizi del FFDUL costituisce un punto di riferimento importantissimo per la nostra manifestazione. Una rinuncia riconducibile alla necessità d'adeguamento dei programmi scolastici, sconvolti dall'eccezionalità delle contingenze, che confidiamo sia solo una parentesi in attesa dell'ottava edizione del Festival nel 2021.

Tutte queste novità, unite alle mille incognite legate agli spostamenti di importanti ospiti che anche quest'anno onoreranno con la loro partecipazione il FFDUL, hanno comportato uno sforzo supplementare sul piano organizzativo e logistico, un carico di lavoro supplementare che si è aggiunto alle abituali difficoltà derivanti dall'organizzazione di un festival in condizioni normali, sfida alla quale la squadra del FFDUL ha risposto con un impegno straordinario.

Concludo ringraziando tutti coloro che, soprattutto in questi tempi incerti, ci rinnovano il loro sostegno alla realizzazione del Film Festival Diritti Umani Lugano, in particolare il Dipartimento Cantonale Educazione, Cultura e Sport, il Dipartimento Federale degli Affari Esteri, le autorità cittadine di Lugano, Bellinzona, Locarno e Mendrisio e tutti i benefattori privati e istituzionali, senza i quali i nostri film e le loro testimonianze non potrebbero trovare la dovuta visibilità.

Roberto Pomari
Presidente

La presenza dei corpi

In un 2020 colpito da una pandemia, la nostra “assenza”, l'impossibilità di essere presenti è forse uno dei sentimenti più inquietanti che abbiamo provato, costretti da un virus a rinchioderci in casa e ad allontanarci da tutto ciò che ci circonda, dalle persone care, dal lavoro per come lo conoscevamo e dalla vita sociale. Una condizione in cui anche la tecnologia ha mostrato i suoi limiti, a volte addirittura esasperando le distanze e riducendo la nostra sopportazione. Ecco che la parola “corpo” assume ancora più significato; i corpi imprigionati, i corpi in lotta, che fuggono dalle guerre e dalle dittature, i corpi fragili, i corpi del dissenso e i corpi imperfetti, o ancora i corpi malati.

I ragazzi di Gaza, nel film *One more jump* di Emanuele Gerosa, superano gli ostacoli improvvisando salti acrobatici attraverso i quali riescono a catapultarsi in un mondo diverso, privo di barriere e confini. *Welcome to Chechnya* di David France – film di apertura - sottolinea il valore testimoniale di immagini che descrivono i corpi violentati dalla repressione di un governo nei confronti delle persone appartenenti alla comunità LGBTQ, così come in *Fat front* di Louise Kjellden e Louise Detlefsen i corpi imperfetti delle donne protagoniste si ribellano agli standard tradizionali di bellezza attraverso la body positivity. In l'm *Greta* - film di chiusura di questa settimana edizione - il corpo gracile dell'adolescente Greta Thunberg, è capace di smuovere il dissenso di una intera generazione di ragazzi che sente la necessità di un cambiamento per salvare il destino di un pianeta inquinato e sfruttato.

L'isolamento imposto dal virus ha concentrato l'interesse mediatico su ciò che stiamo vivendo in prima persona, ha spesso occupato gran parte dell'informazione, allontanandoci da tutte quelle situazioni di violazione e di sopraffazione dei Diritti Umani che persistono in molte parti del mondo, esasperando

rando le disuguaglianze e le ingiustizie senza che ce ne accorgessimo. Saranno quindi i film a riportarci in contatto con il mondo e, nella complessa situazione in cui viviamo, dove non è facile spostarsi, saremo noi ad avvicinarci a voi. La settima edizione del Festival, avrà luogo, in forma diffusa, in diverse località della Svizzera italiana per provare ad uscire da noi stessi e tornare a collegarci non solo con i vicini ma anche con i lontani e i dimenticati. Significative a tal proposito sono le testimonianze dirette sulle proteste di Hong Kong, la presenza al Festival di Isa Dolkun, presidente del World Uhygur Congress, che darà voce ad un popolo martoriato da un genocidio e una riflessione sul silenzio inspiegabile che avvolge i conflitti che hanno segnato le popolazioni indigene nel Sahara Occidentale.

Sono inoltre molto felice di potere avere con noi sabato 17 ottobre, il giovane regista iraniano Massoud Bakhshi, per la proiezione del suo film Yalda, a night for forgiveness, che ha ricevuto il Premio della Giuria all'ultima edizione del Sundance Film Festival.

Un grazie particolare va a tutti i nostri collaboratori e a coloro che hanno creduto con noi, nonostante le incertezze del momento, alla realizzazione di questa edizione, in particolar modo ai gestori delle sale che daranno luogo alle proiezioni e ai vari incontri del Festival.

Antonio Prata, Direttore

Premio Diritti Umani per l'Autore Jason DaSilva

Jason DaSilva nasce nel 1978 a New York da genitori di origine Goan cresciuti tra Kenia e Stati Uniti. Studia arte e musica in Canada e poi si trasferisce a New York. Il suo film di laurea Olivia's Puzzle partecipa al Sundance Film Festival e in quattro anni realizza ben quattro film, tra cui A song for Daniel, che partecipa al Tribeca Film Festival.

È il regista promettente che viene subito notato da critica e pubblico, ma nel 2006 gli viene diagnosticata una sclerosi multipla progressiva cronica e da quel momento la sua vita cambia, spingendolo a realizzare una trilogia di film con cui raccontare l'impatto improvviso, il lento progredire e le conseguenze causati della malattia.

Nel primo atto, When I walk, premiato nel 2015 con un Emmy Award e al festival Hot Docs come miglior film canadese, il regista newyorkese descrive i primi sintomi della malattia, il cambiamento fisico ed emotivo e le sue paure, che via via si manifestano in lui sin dal momento in cui riceve il "risposta medico".

Con When we walk, il film che presenteremo quest'anno al Festival in prima svizzera e che è stato programmato all'ultima edizione del Festival Diritti Umani di Milano, il regista racconta la difficile situazione in cui si trova, aggravata dal divorzio e dal timore di non poter più vivere con suo figlio che con la madre si allontana da lui. Il film è un intenso e sincero omaggio d'amore di un padre, ben consapevole che presto la malattia lo priverà di molte facoltà, senza le quali non riuscirà più a vivere come prima, a godersi e a vedere crescere suo figlio così come vorrebbe. La complessità aggiuntiva di una vita la cui durata è più del solito difficile da prevedere, è solo una delle questioni centrali che il film tocca.



Jason DaSilva

Tutto ciò in un contesto in cui il sistema sanitario americano non contribuisce e che spesso ostacola la possibilità di avvicinare il padre al figlio. DaSilva negli anni ha sempre lavorato per migliorare la condizione del disabile fino a sviluppare le applicazioni AXS Map e AXS Lab che localizzano e valutano l'accessibilità degli spazi e dei luoghi in tutto il mondo per le diverse forme di disabilità.

Il Film Festival Diritti Umani Lugano è fiero di potere premiare il regista per il suo costante impegno, il suo coraggio e l'attivismo dimostrati in tutti questi anni, nonostante le sue precarie condizioni di salute, mettendo in scena il suo corpo, la sua passione per il cinema e i timori che condizionano tutti coloro che sono costretti a vivere il disagio dell'essere disabili e di perdere il controllo sul proprio corpo.

Antonio Prata, Direttore

Eventi nell'ambito della presidenza svizzera della seconda Conferenza di revisione della Convenzione sulle munizioni a grappolo

Le munizioni a grappolo rientrano tra le armi più subdole al mondo. Sganciate da aerei o lanciate da terra, queste armi hanno lo scopo di colpire bersagli in un'area corrispondente a diversi campi di calcio ricoprendola di piccole submunizioni esplosive. Tuttavia, queste piccole bombe spesso non esplodono come previsto, rimanendo disseminate nel terreno per anni, o persino decenni, dopo la fine di un conflitto, pronte a colpire ogni uomo, donna o bambino che le tocchi o le calpesti.

Quest'eredità letale della guerra non è inevitabile. Proteggere i civili e assicurare il rispetto del diritto internazionale umanitario sono obiettivi chiave della politica estera della Svizzera. Essa si adopera per prevenire e lenire gli effetti delle munizioni a grappolo.

La buona notizia è che esiste un trattato, la Convenzione sulle munizioni a grappolo, che mette al bando questi ordigni che colpiscono in modo indiscriminato e inaccettabile. Questa Convenzione, finora ratificata da 110 Paesi, vieta l'impiego, la fabbricazione, il trasferimento e il deposito di tali armi. Gli Stati firmatari s'impegnano inoltre a distruggere tutte le munizioni a grappolo in loro dotazione, a decontaminare le aree interessate e a fornire sostegno alle vittime.

Quest'anno, la Svizzera ospiterà e presiederà la seconda Conferenza di revisione della Convenzione sulle munizioni a grappolo, che si terrà a novembre a Losanna. Tali conferenze si tengono ogni cinque anni. Esse svolgono un ruolo centrale nell'accertamento dei progressi ottenuti e nel definire la direzione da dare all'implementazione della Convenzione. In questo contesto, il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) si impegna a sensibilizzare il grande pubblico riguardo al suo operato nell'ambito dello sminamento umanitario, all'impatto delle munizioni a grappolo e agli obiettivi della Convenzione. Lo fa attraverso due eventi: una mostra e un convegno.



© Marko Kovic, ICRC

Mostra "Lasting Footprints"
Dal 1 al 19 ottobre
Piazza Castello, Lugano



Lasting Footprints

Dal 1 al 19 ottobre

Piazza Castello, Lugano

Dall'1 al 19 ottobre, in Piazza Castello a Lugano, è possibile visitare l'esposizione fotografica Lasting Footprints. Le immagini dell'esposizione descrivono tre contesti, la Croazia, il Laos e l'Iraq, e i molteplici effetti negativi che le munizioni a grappolo hanno sulle diverse comunità di questi Paesi. La mostra mette in luce le esperienze di persone la cui vita è stata compromessa o che si consacrano ad eliminare la minaccia che queste armi rappresentano.

L'esposizione, organizzata dal DFAE in collaborazione con il Centro internazionale di sminamento umanitario (GICHD), è itinerante. Ha già toccato le città di Ginevra e Berna, e dopo la tappa ticinese sarà a Losanna (Place de la Louve, 21-31 ottobre).

Il convegno

Sabato 17 ottobre

Palazzo dei Congressi, ore 14:45

Nell'ambito del Film Festival Diritti Umani Lugano verrà inoltre organizzato, nella giornata di sabato 17 ottobre (Palazzo dei Congressi, ore 14.45), un dibattito sulle conseguenze delle mine antiuomo e delle munizioni a grappolo, così come del ruolo e del contributo della Svizzera nella lotta contro queste armi. Il dibattito è preceduto dalla proiezione del cortometraggio *Into the fire* di Orlando Von Einsiedel, in cui l'autore segue un gruppo di donne sminatrici che affrontano le paure e le ferite lasciate dalla guerra.

Il dibattito, moderato da Alessia Caldelari, giornalista RSI, vede la presenza di Carla Del Ponte (già procuratore capo del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia e presidente del Comitato d'onore del Film Festival Diritti Umani Lugano), dell'ambasciatore Félix Baumann (presidente della seconda Conferenza di revisione della Convenzione sulle munizioni a grappolo), dell'ambasciatore Stefano Toscano (direttore del GICHD, il Centro internazionale per lo sminamento umanitario), di Tibisay Ambrosini (responsabile dei rapporti istituzionali della Campagna italiana contro le mine e della Coalizione contro le munizioni a grappolo) e di Roberto Agosta (direttore di SwissLimbs).

Mercoledì 14 ottobre
17:45

Cinestar, Lugano

IM FEUER

Di Daphne Charizani

*Germania – Grecia | 2020 | 93' | VO Curdo, Tedesco,
Inglese – st. ita, eng*

Rojda è una giovane soldatessa tedesca di origine curdo-irachena che vive in Germania sin dall'infanzia e che ora intende cercare sua madre Ferhat in un campo profughi greco. Quando entrambe finalmente si ritrovano, dopo tanti anni di lontananza, sono felicissime. Ma la loro felicità svanisce quando Rojda viene a sapere che sua sorella Dilan è ancora in Iraq, unita a un gruppo di combattenti curde Peshmerga che cercano di impedire l'avanzata dell'ISIS. Decide allora di chiedere il trasferimento in Iraq per cercare sua sorella. Le scelte opposte delle due sorelle ci mettono a confronto anche il conflitto esistenziale che affligge le seconde generazioni di immigrati.

Presentato alla Berlinale 2020

Segue approfondimento:

Due patrie, due culture: Un solo popolo

Intervengono:

Ahmad Soran, segretario Istituto Internazionale di Cultura
Curda, Roma

Moderata: Roberto Antonini, giornalista



Mercoledì 14 ottobre
20:30

Cinestar, Lugano

WELCOME TO CHECHNYA

Di David France

*Stati Uniti | 2020 | 107' | VO Russo,
Ceceno, Inglese – st. ita, eng*

Film d'apertura

Lo sconvolgente documentario *Welcome to Chechnya* diretto dall'acclamato scrittore e regista, nominato agli Oscar, David France, racconta la persecuzione contro la comunità LGBTQ e verso gli attivisti che si espongono a enormi pericoli per salvare le vittime da torture e brutalità che imperversano nella Repubblica Russa di Cecenia. Con l'impegno di proteggere l'anonimato dei protagonisti, il documentario espone nei particolari queste atrocità troppo spesso sottovalutate dalla cronaca internazionale, portando alla conoscenza del pubblico un gruppo straordinario di persone che si confrontano con l'inaudita ferocia perpetrata dal governo ceceno. Attraverso una hotline sicura per chiedere aiuto e un'ampia rete di supporto, nonostante i pochi mezzi finanziari e la poca esperienza, gli attivisti forniscono un aiuto nella fuga e nel passaggio dei posti di blocco, un rifugio temporaneo e case sicure fuori dal paese. Nel film è impiegata la tecnologia DeepFace per proteggere i protagonisti e non esporre i loro veri volti.

Vincitore del Premio speciale della giuria per il montaggio al Sundance Film Festival 2020, vincitore del Teddy Activist Award e del Premio del pubblico Panorama per il miglior documentario alla Berlinale



WELCOME TO CHECHNYA

Giovedì 15 ottobre
16:00

Cinema Iride, Lugano

THE PAGEANT

Di Eytan Ipeker

*Francia - Turchia - Israele | 2020 | 85' | VO Ebraico,
Inglese, Russo - st. ita*

Yad Ezer Lechaver è una casa di riposo di Haifa per i sopravvissuti all'Olocausto. Poiché non c'è abbastanza sostegno finanziario da parte dello stato israeliano, Yad Ezer dipende da finanziamenti privati. Il loro principale finanziatore è l'Ambasciata Cristiana Internazionale di Gerusalemme, un'organizzazione evangelica impegnata in cause come "il riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele". Ogni anno Yad Ezer organizza un concorso di bellezza riservato alle sopravvissute dell'Olocausto. Le concorrenti devono cantare una bella canzone su come sono sopravvissute. Un documentario su come la memoria, lo spettacolo e la politica siano interconnessi.

Presentato alla 51ma edizione di Visions du Réel



Giovedì 15 ottobre
17:45

Cinema Iride, Lugano

UN FILS

Di Mehdi M. Barsaoui

*Tunisia - Francia | 2019 | 96' | VO Francese,
Arabo - st. ita*

Fares, Meriem e il loro figlio sono una famiglia felice e benestante e il legame affettivo tra loro è fortissimo. Nell'estate del 2011 i tre vanno in vacanza nel Sud del loro Paese, la Tunisia, ma Aziz, di 10 anni, viene accidentalmente ferito in un'imboscata. Qui comincia un calvario per l'intera famiglia. La sua ferita cambierà la loro vita, perché Aziz ha bisogno di un trapianto di fegato, il che porterà alla scoperta di un segreto finora mai rivelato a nessuno. Aziz riuscirà a non morire? La storia della famiglia e le tematiche sociali legate alla società tunisina, in particolare al ruolo della donna, si incrociano con questioni ancora più drammatiche e sommerse.

Premio per il miglior attore nella sezione Orizzonti alla 76ma Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

In collaborazione con il Festival Film e Forum sui Diritti Umani di Ginevra

Intervengono:

Mehdi M. Barsaoui, regista del film
Francesca Mannocchi, giornalista



Giovedì 15 ottobre
17:45

Cinema Forum, Bellinzona

BELLINGCAT, TRUTH IN A POST-TRUTH WORLD

Di Hans Pool

*Olanda | 2018 | 88' | VO Inglese, Tedesco, Olandese,
Russo, Arabo - st. ita*

**Proiezione preceduta dalla consegna del Premio
giornalistico Carla Agostoni**

Il film Bellingcat segue l'ascesa rivoluzionaria del collettivo di "citizen journalists" noto come Bellingcat, un gruppo di volontari che si dedica a svelare la verità, con ricerche online, di notizie impenetrabili provenienti da tutto il mondo: dal disastro dell'MH17, alla guerra civile siriana, al misterioso avvelenamento di una spia russa nel Regno Unito. Dalla sua casa di Leicester, il leader de facto Eliot e il suo team di ricercatori di verità hanno messo alla prova giornali, reti e governi. Il gruppo utilizza tecniche digitali all'avanguardia e crowdsourcing per creare un approccio più veloce e innovativo rispetto al giornalismo di investigazione tradizionale. Per la prima volta il collettivo Bellingcat ha permesso ad un filmmaker, Hans Pool, di seguire i lavori del gruppo per dimostrare il potere delle indagini open source.

Vincitore di un Emmy Award nel 2019, presentato a IDFA 2018

In collaborazione con AMCA – Aiuto Medico al Centro America

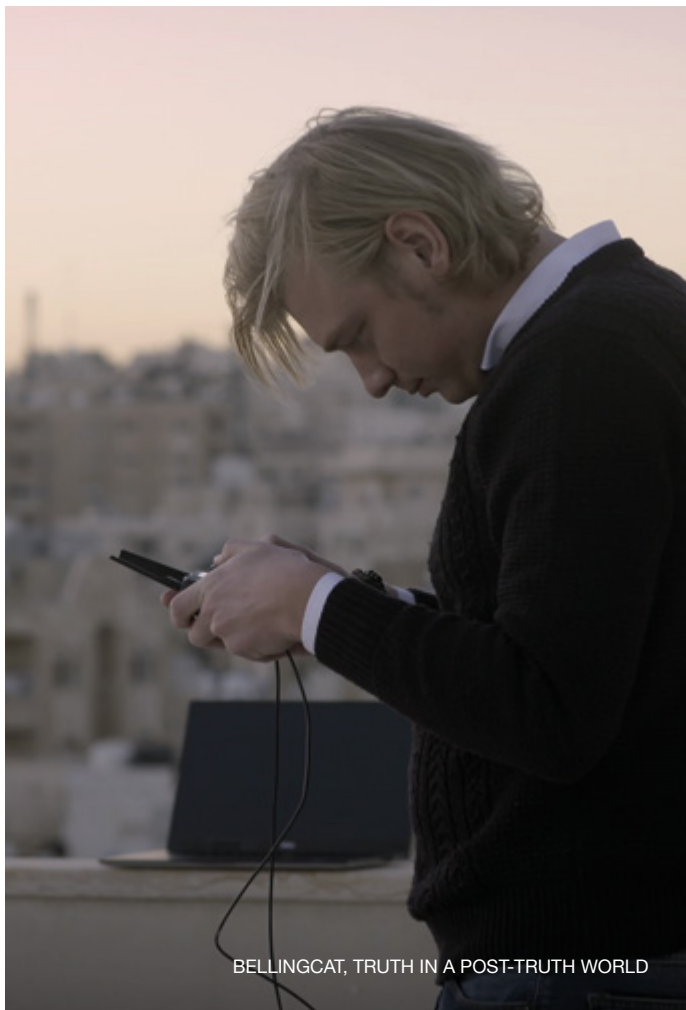
Segue approfondimento:

**Giornalismo partecipativo: la ricerca della verità dietro
le notizie**

Intervengono:

Lorenzo Erroi, giornalista

Modera: Roberto Antonini, giornalista



BELLINGCAT, TRUTH IN A POST-TRUTH WORLD

Giovedì 15 ottobre
20:45

Cinema Forum, Bellinzona

KOMBINAT

Di Gabriel Tejedor

Svizzera - Russia | 2020 | 75' | VO Russo - st. ita, eng

Lena, Sasha e Guenia abitano a Magnitogorsk, una città industriale nel cuore della Russia la cui esistenza è legata alle gigantesche ciminiere arrugginite degli stabilimenti della Kombinat. Lena insegna salsa, una delle tante attività organizzate dalla Kombinat. Sasha, operaio siderurgico, trova nel ballo una via di fuga dalle pressioni quotidiane dell'acciaieria, dalla pesantezza della città, e un modo per avere un po' di felicità nella sua vita. Suo fratello Guenia e sua moglie hanno deciso di lasciare la città e il suo inquinamento permanente, che è la causa dell'handicap mentale della loro figlia.

Presentato alla 51ma edizione di Visions du Réel

Segue approfondimento:

Diritto alla salute o diritto al lavoro?

Intervengono:

Daniela Degiovanni, oncologa

Oscar Acciari, giornalista

Modera: Lorenzo Erroi, giornalista



Venerdì 16 ottobre
16:00

Cinema Iride, Lugano

FAT FRONT

Di Louise Detlefsen e Louise Kjeldsen
Danimarca | 2019 | 88' | VO Danese, Svedese,
Norvegese - st. ita

Prima svizzera

Fat Front è la storia di giovani scandinave che non accettano più di odiare sé stesse e vergognarsi del loro aspetto. Decidono quindi di definirsi grasse con orgoglio e di pretendere rispetto e adeguata considerazione in una società ossessionata dalle diete, contrastando al contempo il loro stesso sentimento di disprezzo verso sé stesse. Per troppo tempo, invece di vivere la loro vita, queste ragazze hanno vissuto attendendo il giorno in cui sarebbero diventate magre per comprare vestiti, andare a ballare e incontrare l'amore. Quel giorno non è mai arrivato ma si sono incontrate tra loro incontrando anche il movimento "body positive". Ora mostrano i rotoli e le cosce voluminose senza vergogna, usando il corpo come strumento per promuovere la loro causa. Con il suo tono provocatorio, il suo sentimento femminista e un approccio artistico alla bellezza naturale del corpo, questo film cambierà il modo dello spettatore di guardare ai corpi dello spettatore. Un film che mette in scena la vergogna e la ribellione, ma anche composto da un gruppo di donne giovani ed energiche che regala un'esperienza piena di umorismo e positività.

Presentato a IDFA 2019



FAT FRONT

Venerdì 16 ottobre
17:45

Cinema Iride, Lugano

NASIR

Di Arun Karthick

India – Paesi Bassi | 2020 | 78' | VO Tamil – st. ita

Prima svizzera

Nasir è un uomo gentile, la sua vita è dura, nonostante tutto però rimane un ottimista. Scrive lettere d'amore alla moglie e recita in pubblico le sue poesie, che mettono a tacere le maldicenze. Nasir è anche un indiano musulmano e in India il nazionalismo indù ha assunto forme sempre più virulente negli ultimi decenni. Il film è un racconto sincero della vita di un cittadino di “seconda classe” che è esposto alle angherie di una società intollerante e tossica che si trova sul punto di esplodere.

Vincitore del NETPAC Award per la migliore prima di un lungometraggio asiatico all'International Film Festival Rotterdam

Segue approfondimento:

Discriminazione, ottimismo e poesia

Intervengono:

Giuliano Boccali, professore Università degli Studi di Milano

Modera: Michela Daghini, giornalista



Venerdì 16 ottobre
17:45

Palacinema, Locarno

EGOISTE

Di Stéphane Santini e Geraldine André
Svizzera | 2019 | 56' | VO Inglese, Francese,
Spagnolo, Italiano - st. ita

Il film è la confessione sincera di quaranta persone, tra volontari in missioni umanitarie e loro familiari. La guerra, l'urgenza, le pandemie o anche la fame: ovunque nel mondo i volontari sono abituati alle missioni e ai luoghi più estremi e più colpiti. Al contempo è raro che si avventurino nei territori della loro intimità. In questo film compiono questo passo e rivelano i rischi, le motivazioni, il senso di impotenza, le difficoltà, i loro primi tentativi e i desideri. Nel film si pone però anche, in modo evidente, la riflessione sull'egoismo di chi compie questo tipo di scelte.

In collaborazione con MSF, Medici Senza Frontiere Svizzera

Segue approfondimento:

Impegno e solidarietà

Intervengono:

Graziano Occheddu, medico

Leandro Sugameli, delegato per il Ticino – MSF (Medici Senza Frontiere)

Modera: Daniele Biella, giornalista



Venerdì 16 ottobre
20:45

Palacinema, Locarno

ONE MORE JUMP

Di Emanuele Gerosa

*Italia - Libano - Svizzera | 2019 | 82' | VO Arabo,
Inglese, Italiano - st. ita*

Abdallah e Jihad sono entrambi nati nella Striscia di Gaza, sanno poco di cosa sia la libertà ma credono nello sport che praticano: il parkour. Hanno passato la loro giovinezza a correre e a provare nuove acrobazie tra recinzioni, strutture bombardate e cimiteri abbandonati nella periferia di Gaza City. Abdallah, fondatore e leader storico del Gaza Parkour Team, ha deciso di lasciare Gaza e di trasferirsi in Italia per diventare un atleta professionista. Jihad vive ancora segregato nella Striscia e anche lui sogna di poter lasciare quella terra martoriata. Tra il ronzio dei droni israeliani e le cure al padre malato, si allena duramente con i membri più giovani del team. Pensa che Abdallah, che non dà più sue notizie, li abbia traditi. Un giorno Abdallah, che in Italia fatica a sopravvivere, decide di iscriversi alla competizione di parkour in Svezia che tutti loro sognavano quando erano a Gaza, mentre Jihad riceve finalmente il visto che aspettava da anni, e deve decidere se abbandonare la sua famiglia per realizzare le sue aspirazioni.

Presentato alla 51ma edizione di Visions du Réel

In collaborazione con RSI

Segue approfondimento:

Un salto oltre gli ostacoli per la libertà

Intervengono:

Emanuele Gerosa, regista del film

Adballah Inshasi, protagonista del film

Modera: Jonas Marti, giornalista



ONE MORE JUMP

Sabato 17 ottobre
14:45

Cinema Plaza, Mendrisio

Il Sahara Occidentale: l'ultima colonia in Africa

IL MURO: la ferita del Sahara

*Di Gilberto Mastromatteo e Fiorella Bendoni
Italia | 2020 | 20' | VO Spagnolo, Hassanya - st. ita*

Il muro più lungo, 2720 chilometri, mai edificato dall'uomo, si trova nel deserto del Sahara e parte dal Marocco. Il muro è costeggiato dal più grande campo minato della Storia e taglia in due il territorio del popolo Saharawi.

FUCILI O MURALES

*Di Jordi Oriola Folch
Spagna | 2018 | 52' | VO Arabo, Inglese,
Francese, Spagnolo, Catalano – st. ita*

Un documentario sull'ultima colonia in Africa, quella dei Saharawi che vivono divisi tra campi profughi in Algeria e nei territori del Sahara occidentale occupati dal Marocco, attendendo, da 43 anni, un referendum per l'autodeterminazione. Il film è stato girato clandestinamente, all'insaputa della polizia marocchina.

In collaborazione con Il Comitato Svizzero di sostegno al Popolo del Sahara Occidentale; il Gruppo di sostegno di Ginevra per la protezione e la promozione dei diritti umani nel Sahara Occidentale e l'Associazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili, Sahara, Solare, Solidale

Segue approfondimento:

Prevenzione dei conflitti: principio applicato nel Sahara Occidentale?

Intervengono:

Francesco Bastagli, ex rappresentante di Kofi Annan nel Sahara Occidentale e ex capo della MINURSO

Giulia Olmi, Coordinatrice progetti CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli) Algeria e campi rifugiati saharawi

Modera: Gianfranco Fattorini, Gruppo di Ginevra



FUCILI O MURALES

IL MURO



Sabato 17 ottobre
14:45

Cinema Iride, Lugano

THE PAGEANT

Di Eytan Ipeker

*Francia -Turchia - Israele | 2020 | 83' | VO Ebraico,
Inglese, Russo - st. ita*

Yad Ezer Lechaver è una casa di riposo di Haifa per i sopravvissuti all'Olocausto. Poiché non c'è abbastanza sostegno finanziario da parte dello stato israeliano, Yad Ezer dipende da finanziamenti privati. Il loro principale finanziatore è l'Ambasciata Cristiana Internazionale di Gerusalemme, un'organizzazione evangelica impegnata in cause come "il riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele". Ogni anno Yad Ezer organizza un concorso di bellezza riservato alle sopravvissute dell'Olocausto. Le concorrenti devono cantare una bella canzone su come sono sopravvissute. Un documentario su come la memoria, lo spettacolo e la politica siano interconnessi.

Presentato alla 51ma edizione di Visions du Réel

In collaborazione con l'Associazione FRASI

Segue approfondimento:

Memoria, sofferenza e spettacolo

Intervengono:

Francesca Giordano, membro RiRes (Unità di Ricerca sulla Resilienza)

Gabriele Nissim, giornalista

Modera: Sarah Simic, progettista FRASI



Sabato 17 ottobre
14:45

Palazzo dei Congressi, Lugano

INTO THE FIRE

Di Orlando Von Einsiedel

Gran Bretagna | 2019 | 24' | VO Inglese - st. ita

In un'area dell'Iraq distrutta dall'ISIS, Hana Khider dirige un gruppo di sole donne Yazidi che si è presa il rischiosissimo compito di eliminare le mine da quell'area. Il loro lavoro comprende una scrupolosa ricerca di trappole esplosive, tra campi ed edifici bombardati, in cui un movimento sbagliato significa morte certa. Hana lavora per il Mines Advisory Group, un'organizzazione che fa parte della Campagna internazionale per il bando delle mine antiuomo, una coalizione insignita del Premio Nobel per la Pace nel 1997.

Nel quadro della presidenza svizzera della Convenzione sulle munizioni a grappolo, che ne vieta l'uso, il documentario offre degli spunti per discutere delle sfide legate all'uso di queste armi.

In collaborazione con il Dipartimento Federale degli Affari Esteri

Intervengono:

Carla Del Ponte, già procuratore capo del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia, presidente onorario Comitato d'Onore FFDUL

Tibisay Ambrosini, responsabile Relazioni Istituzionali Campagna italiana contro le mine

Stefano Toscano, direttore del Centro internazionale per lo sminamento umanitario (GICHD)

Félix Baumann, presidente della seconda Conferenza di revisione della Convenzione sulle munizioni a grappolo

Roberto Agosta, direttore di SwissLimbs

Modera: Alessia Caldelari, giornalista RSI



INTO THE FIRE

Sabato 17 ottobre
17:45

Cinema Plaza, Mendrisio

AMAZONIAN COSMOS

Di Daniel Schweizer

Svizzera | 2020 | 87' | VO Inglese, Portoghese - st. ita, eng

Alcuni indiani Macuxi e Yanomami d'Amazonia accettano l'invito di un ONG ad andare a Ginevra, all'ONU, per difendere i loro diritti. Lasciano quindi la foresta in cui abitano e si allontanano dalle profondità della giungla, da un mondo fatto di spiriti luminosi, saperi ancestrali e armonia con la natura, ma al contempo una realtà fragilizzata e in pericolo. La loro odissea nel mondo dei bianchi si trasforma in uno sguardo etnografico all'inverso sull'Occidente e in una critica sciamanica alla nostra società dei consumi. Per i protagonisti è arrivato il tempo di ascoltare le parole della profezia de "La caduta del cielo", sono convinti che gli sciamani e i leader spirituali del mondo debbano unirsi per proteggere la natura ormai fragile, senza la quale sarebbe la fine della specie umana: "Il cielo cadrà sulla terra e l'uomo scomparirà".

Presentato alle Giornate del cinema di Soletta

In collaborazione con RSI

In collaborazione con Sacrificio Quaresimale e Alliance Sud

Segue approfondimento:

La voce di un popolo per i diritti e l'ambiente di tutti

Intervengono:

Daniel Schweizer, regista del film

Elaine Pisa, imprenditrice sociale

Modera: Bettina Müller, giornalista



Sabato 17 ottobre
17:45

Cinema Iride, Lugano

RITORNO IN APNEA

Di Anna Maria Selini

Italia | 2020 | 75' | VO Italiano - st. eng

Prima Internazionale

In provincia di Bergamo, tra marzo e aprile del 2020, sono morte 6000 persone a causa del Coronavirus. Il doppio di quelle che risultano dai dati ufficiali. Duemila le vittime nelle sole residenze per anziani. La regista, giornalista bergamasca che ormai vive a Roma da anni, ritorna a casa per capire e raccontare il momento difficile che la sua terra sta attraversando. Un viaggio nella provincia più flagellata dal Covid-19, tra luoghi e persone direttamente colpite. Un'esperienza che diventa sempre meno giornalistica e più personale, tra il dolore e il trauma collettivo.

Segue approfondimento:

Raccontare l'emergenza della pandemia tra dolore e trauma collettivo. Un nuovo concetto di libertà?

Intervengono:

Anna Maria Selini, regista del film

Alberto Valtellina, produttore del film

Lina Bertola, filosofa

Mattia Lepori, medico

Modera: Bruno Bergomi, giornalista e presidente Fondazione Diritti Umani



RITORNO IN APNEA

Sabato 17 ottobre
Ore 20:45

Cinema Plaza, Mendrisio

NASIR

Di Arun Karthick

India – Paesi Bassi | 2020 | 78'

VO Tamil – st. ita, eng

Prima Svizzera

Nasir è un uomo gentile, la sua vita è dura, nonostante tutto però rimane un ottimista. Scrive lettere d'amore alla moglie e recita in pubblico le sue poesie, che mettono a tacere le maldicenze. Nasir è anche un indiano musulmano e in India il nazionalismo indù ha assunto forme sempre più virulente negli ultimi decenni. Il film è un racconto sincero della vita di un cittadino di “seconda classe” che è esposto alle angherie di una società intollerante e tossica che si trova sul punto di esplodere.

Vincitore del NETPAC Award per la migliore prima di un lungometraggio asiatico all'International Film Festival Rotterdam



Sabato 17 ottobre
20:45

Cinema Corso, Lugano

YALDA, A NIGHT FOR FORGIVENESS

Di Massoud Bakhshi

Francia - Iran - Svizzera | 2020 | 89' | VO Farsi - st. ita, eng

Iran, al giorno d'oggi. Maryam, 22 anni, uccide accidentalmente suo marito Nasser, 65 anni. È condannata a morte. L'unica persona che può salvarla è la figlia di Nasser, Mona. Basta che Mona accetti di perdonare Maryam davanti a milioni di telespettatori in un reality show dal vivo, durante lo Yalda, celebrazione del solstizio d'inverno. Il dolore e l'ingiustizia diventano così oggetto di consumo dell'industria dello spettacolo, pronta a calpestare la dignità delle persone. In Iran questo spettacolo esiste e ha ispirato il soggetto del film che racconta il cannibalismo dello showbusiness, fenomeno praticato in tutto il mondo.

Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival 2020

In collaborazione con il Festival Film e Forum sui Diritti Umani di Ginevra

Segue approfondimento:

Dolore, perdono e vendetta nello showbusiness

Intervengono: Massoud Bakhshi, regista del film

Modera: Luisa Ballin, giornalista



JALDA, A NIGHT FOT FORGIVENESS

Domenica 18 ottobre
11:00

Palacinema, Locarno

FAT FRONT

Di Louise Detlefsen e Louise Kjeldsen

*Danimarca | 2019 | 88' | VO Danese, Svedese,
Norvegese - st. ita*

Prima svizzera

Fat Front è la storia di giovani scandinave che non accettano più di odiare sé stesse e vergognarsi del loro aspetto. Decidono quindi di definirsi grasse con orgoglio e di pretendere rispetto e adeguata considerazione in una società ossessionata dalle diete, contrastando al contempo il loro stesso sentimento di disprezzo verso sé stesse. Per troppo tempo, invece di vivere la loro vita, queste ragazze hanno vissuto attendendo il giorno in cui sarebbero diventate magre per comprare vestiti, andare a ballare e incontrare l'amore. Quel giorno non è mai arrivato ma si sono incontrate tra loro incontrando anche il movimento "body positive". Ora mostrano i rotoli e le cosce voluminose senza vergogna, usando il corpo come strumento per promuovere la loro causa. Con il suo tono provocatorio, il suo sentimento femminista e un approccio artistico alla bellezza naturale del corpo, questo film cambierà il modo dello spettatore di guardare. Un film che mette in scena la vergogna e la ribellione, ma anche composto da un gruppo di donne giovani ed energiche che regala un'esperienza piena di umorismo e positività.

Presentato a IDFA 2019

Segue approfondimento:

Corpi ribelli senza filtri

Interviene:

Lorella Zanardo, attivista e scrittrice



FAT FRONT

Domenica 18 ottobre
14:45

Cinema Corso, Lugano

WE HAVE BOOTS

Di Evans Chan

Hong Kong | 2020 | 128' | VO Inglese, Cantonese - st. ita, eng

Prima Svizzera

Il Movimento degli Ombrelli (Umbrella Movement) del 2014 è stato il precursore delle proteste che in questo periodo infiammano Hong Kong, anche se quest'ultime assumono caratteristiche diverse tra di loro. Questo documentario, grazie alla sua creatività e alla sua potente capacità espressiva, mostra le ragioni intellettuali, politiche e la retorica alla base delle istanze sociali e politiche della protesta del 2014, arrivando fino al 2019. Intellettuali, studenti, accademici e artisti impegnati e fonti di ispirazione per la gente, molti dei quali rischiano il carcere per il proprio attivismo politico, espongono le loro teorie, la propria visione e le proprie emozioni, contrapposte all'incantevole panorama di Hong Kong, fatto di grattacieli, luci notturne, proteste e movimenti di massa.

Presentato all'International Film Festival Rotterdam e al Sheffield Doc Festival

In collaborazione con Amnesty International

Segue approfondimento:

Ribellione e il sogno dell'autodeterminazione

Intervengono:

Joshua Rosenzweig, vice Direttore regionale dell'ufficio di Amnesty International per l'Asia orientale, sudorientale e il Pacifico

Isa Dolkun, presidente World Uyghur Congress

Moderata: Peter Schiesser, giornalista



Domenica 18 ottobre
17:45

Cinema Corso, Lugano

WHEN WE WALK

Di Jason DaSilva

Stati Uniti | 2019 | 78' | VO Inglese – st. ita, eng

Prima Svizzera

Premio Diritti Umani per l'Autore

Jason DaSilva convive con una grave forma di sclerosi multipla da oltre 10 anni. Quando suo figlio si trasferisce ad Austin, in Texas, Jason tenta di seguirlo, ma scopre che in Texas può solo vivere in una casa di cura e che la qualità dell'assistenza sanitaria Medicaid non si avvicina a quella che riceve a New York. Jason comincia a rendersi conto di quanti sono i posti negli Stati Uniti in cui non potrebbe vivere con suo figlio. I finanziamenti per Medicaid variano molto da uno stato all'altro e ciò crea enormi ostacoli per i disabili che, come lui, hanno bisogno di trasferirsi in un altro stato. Questa disparità di finanziamento equivale a una discriminazione istituzionalizzata contro gli anziani e i disabili. Nel film Jason si sforza di portare alla conoscenza del pubblico tale forma di discriminazione contro la popolazione disabile negli Stati Uniti che pregiudica il loro diritto e la capacità di essere genitori e di ricevere le cure necessarie mentre si trovano con i propri cari. Secondo atto di una trilogia iniziata con *When I walk* nel 2013, insignito anche di un Emmy Award.

Presentato a HotDocs 2019 e Human Rights Watch Film Festival

In collaborazione con Pro Infirmis

Segue approfondimento:

**Diversamente fragili: l'assistenza alle persone con
disabilità tra Trump e la pandemia**

Intervengono:

Jason DaSilva, regista del film, Premio Diritti Umani per l'Autore 2020

Danilo Forini, direttore Pro Infirmis

Andrea Vosti, giornalista

Modera: Danilo De Biasio, Festival dei Diritti Umani di Milano



Domenica 18 ottobre
20:30

Cinema Corso, Lugano

I AM GRETA

Di Nathan Grossman

Svezia | 2020 | 98' | VO Svedese, Inglese - st. ita

Film di chiusura

La storia di Greta Thunberg, iconica adolescente attivista per il clima, è raccontata, in questo documentario, dal regista svedese Nathan Grossman attraverso immagini inedite e sincere. A partire dal suo sciopero scolastico, sola, fuori dal Parlamento svedese, in cui pretendeva dal suo governo misure concrete per il clima, Grossman segue Greta - una timida quindicenne con la Sindrome di Asperger - nella sua ascesa fino alla ribalta e alla diffusione internazionale del suo messaggio, manifestatosi nell'onda di scioperi scolastici in tutto il mondo. Il film culmina nell'ammirevole viaggio di Greta attraverso l'Oceano Atlantico per fare un discorso al summit dell'ONU sul clima a New York. Un film necessario anche alla luce di tutte le opinioni che il mondo degli adulti e dei media ha riversato non solo sulla battaglia di questa giovane ragazza ma anche sulla sua persona.

Prima mondiale alla 77ma Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

In collaborazione con il Human Rights Film Festival Zurich





MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

© MSF/Vincenzo Livieri



EMERGENZA SANITARIA

La malattia da coronavirus (COVID-19) rappresenta un'urgenza sanitaria

globale. La risposta alle emergenze è sempre stata nel DNA di Medici Senza Frontiere.

Oltre alla Svizzera, dove abbiamo fornito supporto alle popolazioni più bisognose, **le nostre squadre continuano a combattere questa pandemia in più di settanta paesi**. Paesi in cui eravamo già presenti, ma anche in nuovi Paesi, diventati epicentro di questa pandemia.

Le epidemie non conoscono confini, proprio come il nostro impegno comune, fai una donazione al Fondo Crisi COVID-19.



Con 50 franchi
puoi fornire
58 maschere FFP2

Grazie in anticipo per il tuo sostegno

- IBAN CH18 0024 0240 3760 6600 Q
- Conto Postale: CCP 12-100-2
- Telefono: 0848 88 80 80
- Sito web: www.msf.ch/covid19

Se non noi, chi?

Per le persone e i loro diritti.

Attivati su [amnesty.ch](https://www.amnesty.ch)

AMNESTY
INTERNATIONAL



Informazioni pratiche

I biglietti possono essere acquistati online sul sito di biglietteria:
www.biglietteria.ch

Gli abbonamenti saranno acquistabili unicamente presso la cassa del cinema del Festival.

Prezzi	Prezzo intero	Prezzo ridotto (studenti, AVS, Lugano Card)
Biglietto singolo	13.-	10.-
Entrata 5 proiezioni	50.-	40.-
Abbonamento Festival	150.-	90.-

I luoghi del Festival:

Cinema Corso

Via Pioda 4, 6900 Lugano

Cinestar

Via Giacomo e Filippo Ciani 100, 6900 Lugano

www.arena.ch/it/lugano

Cinema Iride

Quartiere Maghetti, 6900 Lugano

www.cinemairide.ch

Palacinema

Via Dottor Giovanni Varesi 1, 6600 Locarno

www.arena.ch/it/locarno

Cinema Forum

Viale Stazione 33, 6500 Bellinzona

www.cinemaforum.ch

Cinema Plaza

Via Luigi Lavizzari 7, 6850 Mendrisio

www.mendrisiocinema.ch

Palazzo dei Congressi

Piazza Indipendenza 4, 6900 Lugano

Misure preventive COVID-19

Ricordiamo che l'edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano 2020, con una forte attenzione alla sicurezza interpersonale legata al COVID-19, ha deciso di svilupparsi oltre che a Lugano, sede tradizionale del festival, anche a Locarno, Mendrisio e Bellinzona. Un'edizione quindi in sala certamente, ma rispettando tutte le norme di sicurezza vigenti e la cui diffusione capillare sul territorio mira a una fruizione allargata evitando spostamenti di masse di gente su un'unica sala, e favorendo gruppi nei cinema vicino a casa. Si ricorda che all'interno delle sale va mantenuto il distanziamento e va indossata la mascherina.

Campagna donazioni 2020

**Il Festival apprezza il tuo sostegno:
anche piccole donazioni sono importanti!**

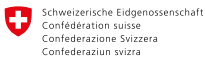
Invia un SMS al 488 e scegli un importo da 1 a 100 CHF.
Ad esempio per donare 10 CHF scrivi "DONA 10" al 488.

Il Film Festival Diritti Umani Lugano rappresenta un'occasione unica per confrontarsi sul tema dei diritti umani nella Svizzera italiana. Aiutaci a tenere viva questa realtà con il tuo contributo. Per noi ogni singola donazione conta!

Per maggiori informazioni:
info@festivaldirittiumani.ch

Eventuali indicazioni della Commissione dei Film per Giovani sono comunicate sul nostro sito internet.

CON IL SOSTEGNO DI



MEDIA PARTNER



FONDAZIONI



GOLD SPONSOR



SILVER SPONSOR



SPONSOR



IN COLLABORAZIONE CON

alliancesud

Comitato di lavoro
Carabinieri - Sacrificio Quarantennale - Roma
dal 1945 - Repubblica - 1945/1945 - 45/45



pro infirmis



F O S I T



Federazione delle ONG
della Svizzera italiana



HUMAN RIGHTS
FILM FESTIVAL
2014/2015

ADER/S

Association pour le Développement
des Energies Renouvelables
Solaire • Sahara • Solidaire



FASTENOPPER
ACTION DE CAREME
SACRIFICIO QUARESIMALE



Festival
dei Diritti
Umani

FIFDH
FEDERATION INTERNATIONALE
DES FEMMES
DROITIERES

INTERNATIONAL FILM
FESTIVAL AND FORUM
ON HUMAN RIGHTS
SWISS
NETWORK
GENEVA | ZÜRICH | LUSARZ

TAXIDRIVERS

Matg /associazione ticinese dei giornalisti

ti
L'Espresso | L'Espresso | L'Espresso
L'Espresso | L'Espresso | L'Espresso

SPONSOR TECNICI

DDLUX

EVENTMORE
tecnica eventi - spettacoli - congressi



REC

punt video

sandstudio.ch

Studio B Image
CREATIVE AGENCY CREATIVE SERVICE

WidSchulz
W+H

consultati
società territorio ambiente

Hertz

FARMACIA
Contra dei Patrizi
Progassona - Viganello

SPAZI

corso

CineStar

CINEMA
IRIDE
Spazio: Rocchetti
Lugano

PALAZZO
EMA
LOCARNO



PLAZA
Complesso
www.complexo.ch

Le persone del festival

Roberto Pomari, Presidente del Festival

Antonio Prata, Direttore del Festival

Francesca Spinedi, Assistente di direzione

Margherita Cascio, Coordinatrice programmazione e comunicazione

Gabriela Giuria, Fondazione Diritti Umani e Responsabile forum e volontariato

Elisabetta Brigato, Responsabile sponsor e Amici del FFDUL

Kleona Bezani, Referente accoglienza

Commissione Film

Bruno Bergomi, Produttore, già delegato CICR

Natasha Bandecchi, Giornalista

Manuela Buono, Producer e internazionale distributore

Alberto Chollet, Giornalista, già responsabile della produzione fiction presso RSI, SRG SSR, RTS

Giampiero Raganelli, Critico e giornalista cinematografico e teatrale

Maria Giovanna Vagenas, Film curator, critica cinematografica

Commissione Scuole

Mauro Arrigoni, Membro dell'organo direttivo del CICR, Ginevra; già direttore del Liceo di Mendrisio

Rosa Butti, Docente CPS Lugano, coordinatrice di sede per la cultura generale

Pier Franco Demaria, docente, già vicedirettore SCC Bellinzona

Georgia Fioroni, Docente CPS e CSIA Lugano

Francesca Tognina, Docente

Commissione Forum

Roberto Antonini, Giornalista RSI

Paolo Bernasconi, Membro Comitato della Sezione svizzera di Human Rights Watch; già Membro del CICR

Jürg Bischoff, già delegato CICR

Fabrizio Ceppi, Giornalista

Aldo Sofia, Giornalista, Direttore Corso di giornalismo della Svizzera italiana

Viviana Viri, Giornalista

Consulenti

Silvana Bezzola, Consulente della Commissione Film, Produttrice presso il Dipartimento Cultura della RSI,

Responsabile dell'acquisizione e della co-produzione di documentari

Ornella Manzocchi, Consulente della Commissione Scuole, Psicoterapeuta,

docente SUPSI

Pietro Veglio, Consulente della Commissione Forum, Presidente

Onorario della Federazione delle ONG della Svizzera Italiana (FOSIT)

Viviana Viri, Consulente della

Commissione Forum, Giornalista

Media e Comunicazione

Francesca Rossini, Silvia Montanari – Laboratorio delle Parole, Ufficio stampa
Alessandra Zanzi - Assistente alla comunicazione
sandstudio.ch, visual design
Ivan Sasu, Andrea Franchi - Consultati SA, Webmaster

Fondazione Diritti Umani

Bruno Bergomi, Presidente
Mauro Arrigoni
Morena Ferrari Gamba
Ludovica Molo
Francesca Snider

Comitato d'onore

Carla Del Ponte
Tashi Albertini
Agnese Balestra
Geraldine Becchi
Fulvio Caccia
Marco Cameroni
Daniele Finzi Pasca
Gabriele Gendotti
Villi Hermann
Léo Kaneman
Piero Martinoli
Dick Marty
Paolo Magri
Fabio Merlini
Amalia Mirante
Alberto Nessi
John Noseda
Paulo Pinheiro
Fausto Pocar
Alberto Saibene
Marco Solari
Claudio Valsangiacomo



Quest'anno saremo a:

Lugano

Bellinzona

Locarno

Mendrisio

